



Bilancio del Comune

Anno 2012

Con il Bilancio di Previsione l'Amministrazione sceglie quali sono, anno per anno, le risorse finanziarie da stanziare ai fini dell'erogazione dei servizi alla cittadinanza, servizi descritti ampiamente in seguito, che vengono elencati nel bilancio secondo la tipologia di spesa sostenuta, in questo caso spesa corrente.

Con il Bilancio di Previsione viene inoltre approvata la Relazione Previsionale e Programmatica su base triennale, con la quale vengono illustrate le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente, precisandone risorse umane, strumentali e tecnologiche; comprende inoltre, per la parte dell'entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Vengono inoltre scelte le opere pubbliche, quali ad esempio il miglioramento di strade, marciapiedi, piste ciclabili, piazze, il risanamento degli edifici pubblici esistenti, opere ritenute prioritarie al fine di soddisfare le esigenze della popolazione, illustrate nel bilancio del Comune attraverso la spesa definita in conto capitale ed individuata nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2012/2014 ed Elenco annuale 2012.

Il fine ultimo del Comune, nella sua qualità di azienda erogatrice di servizi, è migliorare la qualità della vita della cittadinanza residente nel territorio di Villanova di Camposampiero, in base alle risorse a disposizione.

Infatti, tali scelte devono tener conto delle risorse disponibili che verranno introitate nel corso dell'anno: il principio ispiratore è lo stesso che regola la spesa di una famiglia quando, "conti alla mano", si sceglie cosa e quanto spendere.

Altri fattori importanti che influenzano queste scelte sono le leggi statali, e le varie manovre finanziarie approvate nel corso dell'esercizio precedente.

Dall'esercizio 2012 viene istituita, in via sperimentale, l'imposta municipale propria (IMU) che sostituisce l'ICI e l'IRPEF fondiaria.

Per quanto riguarda le regole che disciplinano il Patto di Stabilità Interno, le stesse, risultano peggiorative rispetto agli esercizi precedenti.

Pertanto rimangono i pesanti vincoli che condizionano la finanza locale, soprattutto per quanto riguarda la gestione delle spese per investimento.

Se il Comune di Villanova non rispettasse tali regole, incorrerebbe in sanzioni che penalizzerebbero gravemente i servizi erogati e le opere pubbliche da attuare.

Le entrate che il Comune sceglie come spendere, sono composte da entrate di natura corrente:

- le tasse e le imposte attribuite agli Enti Locali e regolate da leggi statali;
- le addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali;
- le tariffe per i servizi;
- i contributi dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici;
- le entrate destinate a finanziare gli investimenti

Le entrate che finanziano opere pubbliche sono:

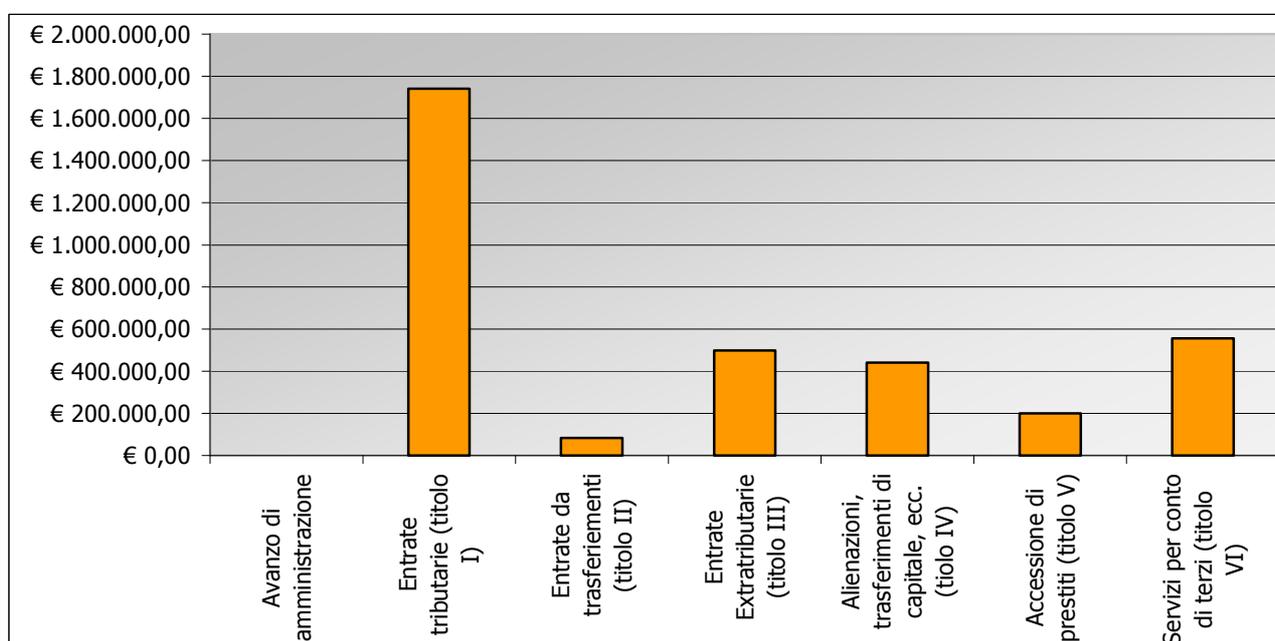
- contributi in conto capitale dallo Stato, dalla Regione o da altri enti pubblici
- proventi di concessioni edilizie
- proventi da condono edilizio
- alienazioni di beni patrimoniali
- mutui finalizzati ad opere specifiche

Le spese vengono classificate secondo i settori di appartenenza, quali istruzione, settore sportivo, viabilità e trasporti.

Inoltre, tali spese si possono ripartire in più anni secondo le risorse disponibili, a stralci, soprattutto per quanto concerne le opere pubbliche.

BILANCIO DELL'ANNO 2012 - ENTRATE

	Euro
Avanzo di amministrazione	€ 0,00
Entrate tributarie (titolo I)	€ 1.740.670,00
Entrate da trasferimenti (titolo II)	€ 84.486,43
Entrate Extratributarie (titolo III)	€ 498.646,00
Alienazioni, trasferimenti di capitale, ecc. (titolo IV)	€ 441.000,00
Accessione di prestiti (titolo V)	€ 200.000,00
Servizi per conto di terzi (titolo VI)	€ 556.000,00
Totale Entrate	€ 3.520.802,43



LEGENDA DELLE ENTRATE DEL BILANCIO

Avanzo di amministrazione = soldi risparmiati dalle attività degli anni precedenti.

Entrate Tributarie (titolo I) = introiti per l'imposta municipale propria (IMU), assegnazione dallo stato del fondo sperimentale di riequilibrio, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità, compartecipazione statale all'IRPEF, ecc.

Entrate da trasferimenti (titolo II) = contributi in denaro provenienti principalmente dallo Stato, contributi dalla Regione per funzioni delegate o trasferite.

Entrate extratributarie (titolo III) = tariffe e bollette pagate dai Cittadini che usufruiscono dei servizi pubblici, canoni, proventi di concessioni cimiteriali, interessi attivi, ecc.

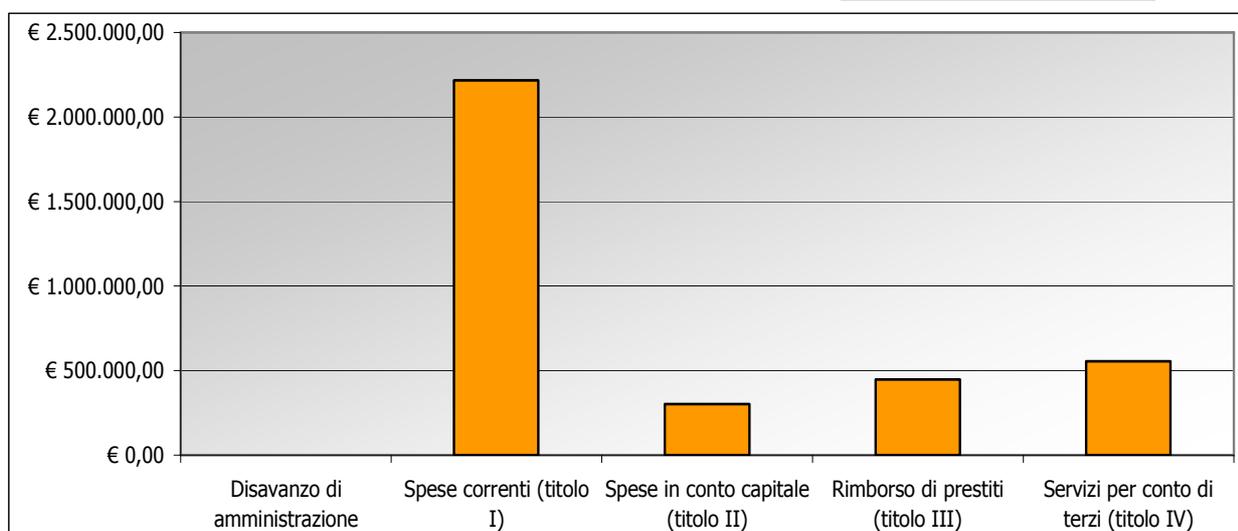
Alienazioni, trasferimenti di capitale ecc. (titolo IV) = entrate provenienti dalle vendite degli immobili e dei terreni di proprietà del Comune, contributi in denaro provenienti dallo Stato, dalla Regione per opere pubbliche, oneri di urbanizzazione che i Cittadini pagano al Comune per costruire e ristrutturare gli immobili.

Accessione di prestiti (titolo V) = soprattutto mutui che il comune contrae per finanziarie le opere pubbliche, rimborsi per eventuali anticipazioni di cassa.

Entrate per servizi per conto di terzi (titolo VI) = elezioni politiche e regionali, trattenute fiscali sui compensi dei dipendenti, censimento, ecc.

BILANCIO DELL'ANNO 2012 – SPESE

	Euro
Disavanzo di amministrazione	
Spese correnti (titolo I)	€ 2.216.242,43
Spese in conto capitale (titolo II)	€ 301.000,00
Rimborso di prestiti (titolo III)	€ 447.560,00
Servizi per conto di terzi (titolo IV)	€ 556.000,00
Totale spese	€ 3.520.802,43



LEGENDA DELLE SPESE DEL BILANCIO

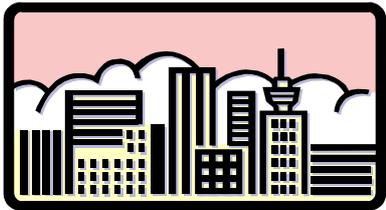
Disavanzo di amministrazione = si riferisce alle attività svolte negli anni precedenti ed indica la mancanza di soldi, una volta riscossi tutti i crediti e pagati tutti i debiti. L'inserimento di tale voce in bilancio garantisce il pagamento di tutti i debiti.

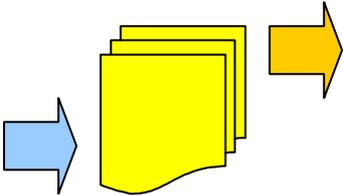
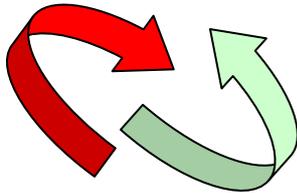
Spese correnti (titolo I) = spese di funzionamento degli uffici e dei servizi pubblici (stipendi, acquisto di generi di prima necessità, riscaldamento, contributi sportivi, culturali e assistenziali, interessi sui mutui in ammortamento, ecc.)

Spese in conto capitale (titolo II) = sono le opere pubbliche (strade, piazze, ristrutturazione delle scuole, ecc.) e gli altri investimenti.

Rimborso di prestiti (titolo III) = restituzione delle quote capitali (a rate) dei prestiti che il Comune ha assunto per finanziare le opere pubbliche e per eventuali carenze momentanee di cassa.

Spese per servizi per conto di terzi (titolo IV) = elezioni politiche e regionali, trattenute fiscali sui compensi dei dipendenti, censimento, ecc.

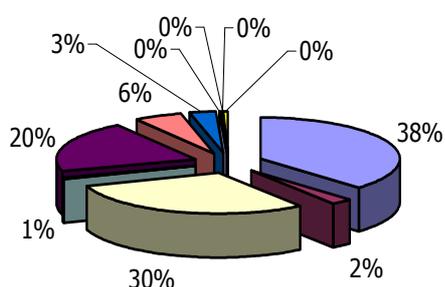
<u>Le spese si riferisco a:</u>		
<p>ORGANI ISTITUZIONALI</p> <p>Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale</p> 	<p>UFFICI COMUNALI</p> <p>Uffici tecnici, anagrafe, stato civile, elettorale, statistica, tributi, segreteria, ragioneria ecc.</p> 	<p>SERVIZI PUBBLICI</p> <p>Polizia municipale, asili nido, scuola materna, elementare e media, trasporti scolastici, mensa, biblioteche, musei e pinacoteche, sport, attività culturali, strade, semafori, viabilità, turismo, illuminazione pubblica, rifiuti, qualità dell'ambiente di vita, protezione civile, assistenza alle persone deboli ed agli anziani, acquedotto, fognatura, servizi nei cimiteri e molti altri servizi</p> 

I PRINCIPI DEL BILANCIO		
<p>Il bilancio 2012 contiene le entrate e le spese relative alle attività ed ai servizi pubblici che si faranno nel 2012</p> 	<p>Il bilancio deve essere in pareggio (entrate = spese)</p> 	<p>Nell'anno 2012 non si può spendere di più di quello che entra nell'anno 2012</p> 

IL DETTAGLIO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO

Le spese di funzionamento degli uffici e dei servizi pubblici (tecnicamente si chiamano “spese correnti”) sono:

	Euro
Spese per gli stipendi del personale	€ 831.395,81
Acquisto di generi di prima necessità (beni di consumo e materie prime)	€ 55.305,00
Manutenzioni, consulenze, assicurazioni, collaborazioni esterne, spese telefoniche, postali, indennità, ecc.	€ 659.880,00
Canoni di affitto, noleggi, licenze d'uso (utilizzo di beni di terzi)	€ 13.400,00
Contributi che il comune da per assistenza, cultura, sport ecc. (trasferimenti)	€ 449.821,92
Interessi passivi e oneri finanziari	€ 122.045,00
Imposte e tasse	€ 64.831,52
Spese straordinarie, imprevedibili (oneri straordinari)	€ 9.000,00
Ammortamenti (è una voce non obbligatoria)	€ 0,00
Fondo svalutazione crediti (è un accantonamento non obbligatorio)	€ 0,00
Fondo di riserva (è un accantonamento obbligatorio)	€ 10.563,18
Totale spese correnti (tit. I)	€ 2.216.242,43

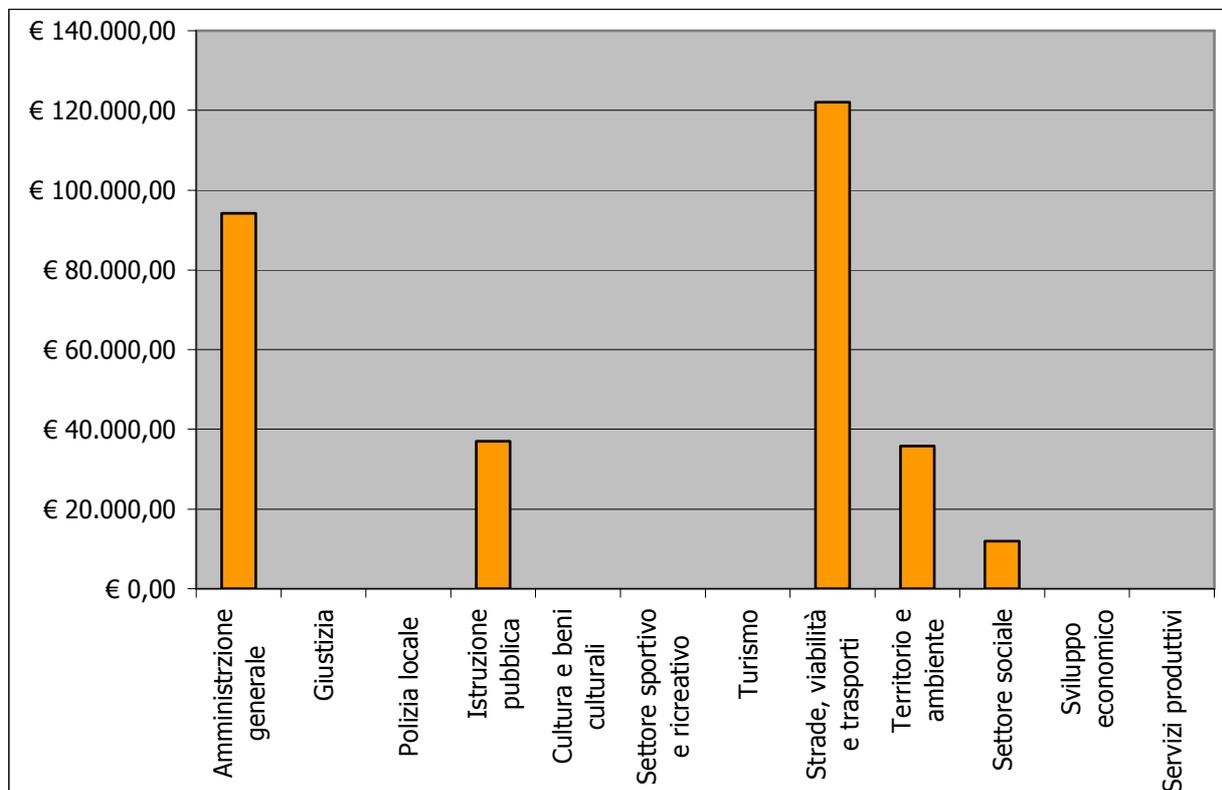


- Spese per gli stipendi del personale
- Acquisto di generi di prima necessità (beni di consumo e materie prime)
- Manutenzioni, consulenze, assicurazioni, collaborazioni esterne, spese telefoniche, postali, indennità, ecc.
- Canoni di affitto, noleggi, licenze d'uso (utilizzo di beni di terzi)
- Contributi che il comune da per assistenza, cultura, sport ecc. (trasferimenti)
- Interessi passivi e oneri finanziari
- Imposte e tasse
- Spese straordinarie, imprevedibili (oneri straordinari)

IL DETTAGLIO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO

Le spese di investimento si riferiscono principalmente alle opere pubbliche (tecnicamente si chiamano “spese in conto capitale”) e sono relative a:

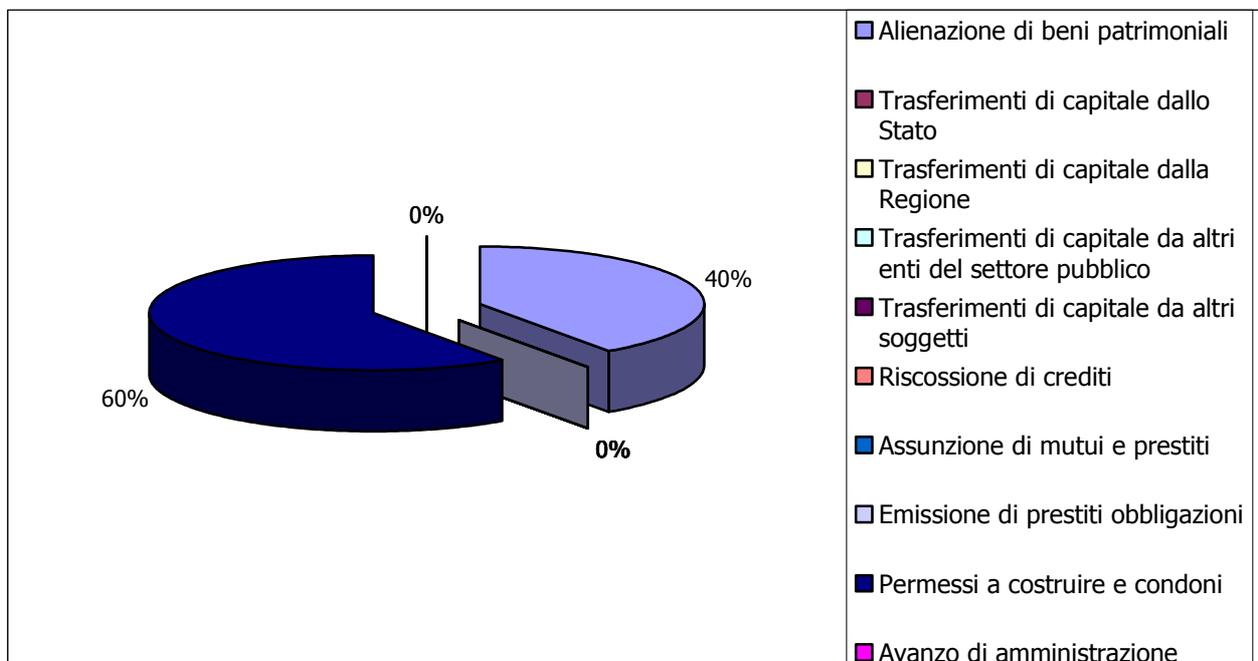
	Euro
Amministrazione generale	€ 94.148,00
Giustizia	€ 0,00
Polizia locale	€ 0,00
Istruzione pubblica	€ 37.000,00
Cultura e beni culturali	€ 0,00
Settore sportivo e ricreativo	€ 0,00
Turismo	€ 0,00
Strade, viabilità e trasporti	€ 122.000,00
Territorio e ambiente	€ 35.852,00
Settore sociale	€ 12.000,00
Sviluppo economico	€ 0,00
Servizi produttivi	€ 0,00
Totale spese in conto capitale (tit. II)	€ 301.000,00



COME SONO FINANZIATI GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti e le opere pubbliche possono essere finanziati in vari modi, con contributi dello Stato, della Regione o da altri enti pubblici e soggetti privati, con mutui, soldi risparmiati dagli anni precedenti (avanzo di amministrazione) o altri sistemi di finanziamento.

	Euro
Alienazione di beni patrimoniali	€ 121.000,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	
Trasferimenti di capitale dalla Regione	€ 0,00
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	
Riscossione di crediti	
Assunzione di mutui e prestiti	€ 0,00
Emissione di prestiti obbligazioni	
Permessi a costruire e condoni	€ 180.000,00
Avanzo di amministrazione	€ 0,00
Altro	€ 0,00
Totale fonti di finanziamento degli investimenti	€ 301.000,00



IL DETTAGLIO DELLE ENTRATE “CORRENTI”

Le “entrate correnti” sono quelle che finanziano le spese di funzionamento della “macchina comunale” ed anche il rimborso dei mutui contratti negli anni precedenti

	Euro
Tit I, Ctg 1, Imposte comunali	€ 1.338.780,00
Tit I, Ctg 2, Tasse comunali	€ 0,00
Tit. I, Ctg 3, Altre entrate tributarie	€ 401.890,00
Tit. II, Ctg. 1, Contributi dallo Stato	€ 52.386,43
Tit. II, Ctg 2, Contributi dalla regione	€ 26.100,00
Tit. II, Ctg 3, Contributi per funzioni delegate	€ 2.000,00
Tit II, Ctg. 4, Contributi dalla Comunità europea	€ 0,00
Tit. II, Ctg. 5, Contributi da altri enti	€ 4.000,00
Tit. III, Ctg. 1 , Proventi dei servizi pubblici	€ 174.300,00
Tit. III, Ctg. 2, Proventi ai beni dell'ente	€ 170.500,00
Tit. III, Ctg. 3, Interessi attivi ecc.	€ 500,00
Tit. III, Ctg. 4, Utili netti, dividendi, ecc.	€ 0,00
Tit. III, Ctg 5, Proventi diversi	€ 153.346,00
Totale entrate correnti (tit. I+II+III)	€ 2.323.802,43
Tit. IV, Cat. 5, proventi concess. Edilizie a finanziamento spese correnti	€ 140.000,00
	€ 2.463.802,43

LE PRINCIPALI IMPOSTE E TASSE COMUNALI

Fra le imposte comunali, ve ne sono due molto importanti: l'imposta municipale propria (IMU) relativa agli immobili situati nel territorio comunale e l'addizionale IRPEF.

I dati del Comune di Villanova relativi all'anno 2012 sono i seguenti:

L'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Ogni comune a decorrere dal 2012 deve applicare l'IMU ad una aliquota base fissata dallo Stato nelle seguenti misure:

- 0.76% aliquota base
- 0.4% aliquota ridotta per gli immobili adibiti ad abitazione principale e relative pertinenze
- 0.2% aliquota ridotta per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Al comune è data la facoltà di aumentare o diminuire fino ad un massimo 0,3 punti percentuali l'aliquota base, massimo 0,2 l'aliquota ridotta per abitazioni principali.

Il consiglio comunale ha valutato che mantenendo le aliquote base imposte dalla legge, si determina una diminuzione del gettito di entrata rispetto all'ICI, e che non viene compensato nonostante l'aumento delle basi imponibili su cui calcolare la nuova imposta.

L'ADDIZIONALE IRPEF

Ogni comune può decidere se applicare o meno l'addizionale IRPEF con una aliquota che varia da zero ad un massimo dello 0,8 per mille, con la manovra bis del governo è concesso di aumentare l'aliquota fino al massimo dello 0,40 per mille, differenziando le aliquote in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti alla legge statale dell'IRPEF.

Considerato che per raggiungere l'equilibrio di bilancio necessario a garantire la continuità nell'erogazione dei servizi si è reso necessario aumentare l'aliquota prevedendo l'applicazione del sistema a scaglioni.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Gettito previsto anno 2012	€ 340.000,00
SCAGLIONI	ALIQUOTA percentuale
Da 0 a 15.000 euro	0,55
da 15.000,01 a 28.000 euro	0,65
Da 28.000,01 a 55.000 euro	0,70
da 55.000,01 a 75.000 euro	0,75
oltre 75.000,01	0,80

Alcune considerazioni:

Ogni bilancio pubblico deve chiudere in pareggio, entrate uguale uscite, e le regole del patto di stabilità, che pongono ulteriori vincoli escludendo alcune entrate impiegate negli anni precedenti, quali l'avanzo di amministrazione e mutui.

Nella predisposizione del Bilancio di Previsione 2012, le difficoltà emerse nel trovare l'equilibrio finanziario sono dovute principalmente all'aumento dei costi nell'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al corretto funzionamento della struttura amministrativa che eroga servizi ai cittadini.

Lo scenario economico di crisi generalizzata ha avuto riflessi negativi anche nel reperimento delle risorse necessarie al finanziamento delle spese sostenute dal Comune.

L'attuale congiuntura economica e finanziaria che sta attraversando l'Italia si presenta molto critica e con prospettive incerte che impongono una rivisitazione dei programmi di spesa diretti a conseguire forme di risparmio e di contenimento dei costi.

L'impegno di questa Amministrazione è stato comunque quello di contenere il più possibile l'aumento delle spese in parte corrente, ciò è stato possibile comprimendo le voci di spesa con una riduzione del fabbisogno rispetto al 2011 di circa 9,16%.